



GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

COMUNICATO STAMPA

CDS: VIA LIBERA A MODELLI E STANDARD PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE DEL SISTEMA SANITARIO

NEL PARERE SI INVITA GOVERNO A RIORDINARE E SEMPLIFICARE L'INTERA MATERIA

Per CdS modello organizzativo innovativo utile a contrastare disparità “di salute” da reddito e da area geografica di appartenenza

Per CdS serve "cronoprogramma per le regioni, monitoraggio efficace e costante e leale collaborazione di tutte le istituzioni"

Con il parere n. 881/2022 pubblicato oggi, la Sezione normativa del Consiglio di Stato ha dato via libera con osservazioni allo Schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, relativo ai “Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”, necessario per l'attuazione della misura PNRR M6 – C1- Riforma Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Secondo il Consiglio di Stato il disegno di riforma delinea “un innovativo modello organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale, condivisibilmente imperniato su un archetipo antropocentrico, che prevede la rimodulazione dei servizi e delle prestazioni offerte affinché siano il più possibile prossimi all'utente raggiungendolo fino al suo domicilio” funzionale a “fornire risposte operativamente efficaci alla necessità, sempre più avvertita, di costruire una rete assistenziale territoriale che sia alternativa all'ospedale e che sia accessibile a tutti, contrastando le disparità “di salute” determinate dai livelli di reddito ovvero dall'area geografica di appartenenza e promuovendo un sistema sanitario sostenibile in grado di erogare cure di qualità”.

Nel dare il parere favorevole, la Sezione ha posto l'accento sulla necessità, per il successo della riforma, di distinguere più chiaramente – nell'allegato che dispone gli standard e che costituisce il corpus della riforma – tra le “disposizioni aventi natura squisitamente prescrittiva” e quelle con “funzione evidentemente descrittiva”.

Parimenti necessario appare indicare alle Regioni un cronoprogramma per l'adozione degli standard, almeno riguardo ad alcuni step essenziali, visto che si tratta di materia a legislazione concorrente; a tal fine si formula “una forte raccomandazione e un auspicio per il concorde, costante e leale impegno di tutti gli attori istituzionali coinvolti in direzione della compiuta attuazione di una riforma che,

mirando ad assicurare uguaglianza nel diritto alla salute sull'intero territorio nazionale, riveste la più grande importanza”.

Essenziale, infine, sarà un costante ed effettivo monitoraggio del processo di attuazione della riforma.

Suggerito, da ultimo, al Governo, l'avvio di un intervento di complessivo riordino e semplificazione delle fonti disciplinatrici della materia, da attivare o attraverso lo strumento della delega legislativa, o, in alternativa, attraverso testi unici cd. “compilativi”, come previsto a dall'articolo 17-bis della legge n. 400/88. Il ricorso a tale ultimo strumento – per il quale il Governo ha un potere permanente, che non richiede ulteriori previsioni – consentirebbe almeno di abrogare espressamente le disposizioni superate e di inserire i rinvii alle nuove funzioni, con indubbi vantaggi in termini di chiarezza e di riduzione dello stock normativo

Roma, 19 maggio 2022